



L'attualità del socialismo-liberale dei fratelli Rosselli

Descrizione

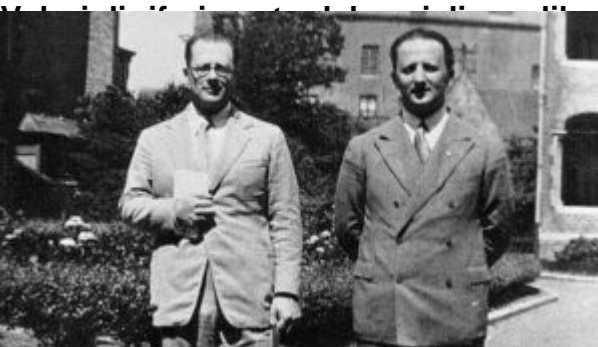
Domenico Ioppolo ha affrontato con un lucido ed articolato ragionamento, l'importanza di un uso appropriato di due vocaboli di grande moda nel linguaggio politico e ormai anche in quello comune, di questo nostro travagliato inizio del III millennio. (*ndr.* articolo [pubblicato](#) lo scorso 28 agosto).

Parliamo di Riformismo e Liberalismo

Due parole chiave per cercare di evitare, o per lo meno ridurre, il rischio di un'escalation militare e non politica nella gestione del mondo contemporaneo.

Due parole magiche, usate troppo spesso a sproposito che rischiano di perdere importanza proprio per un loro utilizzo dissennato o, peggio, propagandistico.

Due parole che hanno rappresentato, probabilmente, le ragioni fondamentali poste alla base di un progresso civile e politico che indubbiamente, negli ultimi tre secoli, c'è stato, nonostante le barbarie accadute e che accadono ancora sotto i nostri occhi. E ci riferiamo non solo a quelle militari, ma anche a quelle sociali (l'aumento del livello di una disuguaglianza ormai inaccettabile tra i cittadini) e a quelle civili (una violenza di genere ormai inescusabile).



Il socialismo liberale o liberal-socialismo

Ebbene, proprio quei due vocaboli analizzati nel loro

profondo e stimolante significato lessicale e storico da [Domenico Ioppolo](#), hanno rappresentato proprio

i valori di riferimento di quel socialismo liberale o liberal-socialismo, studiato, promosso e tramandato dai [fratelli Rosselli](#) nella prima metà del secolo scorso. Quel movimento politico che ha ispirato tanti intellettuali antifascisti, come il fondatore di questa testata, [Bruno Segre](#), protagonisti prima nel **Partito d'Azione** e poi in diversi partiti, mai massimalisti o estremisti, ma neanche confessionali o populistici. Il contributo di Ioppolo ci offre l'opportunità di tornare alle origini di quel pensiero politico che non si arenò nonostante il brutale assassinio dei suoi fondatori, Carlo e Nello Rosselli, da parte dei servizi segreti del regime fascista.

Uno straordinario e potente pensiero

Ripartiamo proprio di lì per questa breve rilettura di quello straordinario e potente pensiero. Il movimento fondato dai Rosselli nel loro esilio francese dopo l'evasione dal confino nell'isola di Lipari, si chiamava [Giustizia e Libertà](#) e il suo manifesto, pubblicato in lingua francese, si intitolava *«Socialismo liberale»*. In quel manifesto politico possiamo trovare spunti straordinari per la nostra difficile e controversa attualità. Se il centro-sinistra si pone come obiettivo quello di tornare ad essere un movimento maggioritario nel nostro Paese, deve, a nostro avviso, ripartire dai punti principali proprio del socialismo-liberale. Socialismo, perché una Sinistra democratica moderna *«deve porsi l'obiettivo dell'inclusione sociale. Liberale, perché lo sviluppo della società richiede il dispiegamento dello spirito di impresa e della spinta alla qualificazione personale»*.

«...ma invano si illusero gli oppressori di aver fatto la notte su quelle due fronti...»

Il tutto, in un quadro di sostenibilità ambientale, la sfida di questa nostra contemporaneità, già lanciata da **Aurelio Peccei**, anche lui partigiano nelle formazioni di Giustizia e Libertà. Il 19 giugno 1937, nella località termale della Bassa Normandia, **Bagnoles de l'Orne**, dei sicari dell'organizzazione terroristica appartenente alla Destra francese, **la Cagoule**, assassinavano a colpi di pugnale e di rivoltella Carlo e Nello Rosselli. I sicari erano in realtà dei mandati del servizio segreto italiano, il SIM, che dipendeva dall'allora Ministro degli Esteri, [Galeazzo Ciano](#). Gli esecutori erano francesi, i mandanti italiani come hanno confermato le recenti ricerche di autorevoli storici come [Mimmo Franzinelli](#). Ma come ha scritto **Piero Calamandrei** sulla lapide collocata sulla casa di famiglia dei Rosselli, in Via Giusti, a Firenze, *«ma invano si illusero gli oppressori di aver fatto la notte su quelle due fronti»*, il pensiero politico sul socialismo liberale non si estinse con la morte dei suoi due fondatori.

Efficienza ed equità del pubblico, etica della responsabilità collettiva del privato

Oggi, a distanza di quasi un secolo da quei tragici eventi, l'attualità del socialismo liberale rosselliano è evidente: *«Efficienza ed equità del pubblico, etica della responsabilità collettiva del privato, quanto di cui ha profondamente bisogno la nostra nazione. Sono i principi del socialismo liberale»* ha scritto, sempre, **Valdo Spini**. Grazie dunque a Domenico Ioppolo che ci ha stimolato a tornare sulla storia potente dei fratelli Rosselli e del loro pensiero politico a cui questa testata si è sempre orgogliosamente richiamata.

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. blog
2. Primo Piano

POST TAG

1. blog
2. Calamandrei
3. Ciano
4. Domenico Ippolito
5. Francinelli
6. Fratelli Rosselli
7. liberismo
8. Peccei
9. riformismo
10. Spini

Categoria

1. blog
2. Primo Piano

Tag

1. blog
2. Calamandrei
3. Ciano
4. Domenico Ippolito
5. Francinelli
6. Fratelli Rosselli
7. liberismo
8. Peccei
9. riformismo
10. Spini

Data di creazione

05/09/2023

Autore

riccardo-rossotto

default watermark